

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Ottobre 2024

Notizie dai progetti:

- Palestina/Israele
- Colombia
- Libano/Siria
- Cile
- Emergenza confini: Grecia
- Ucraina (in Podcast)

Altre notizie e Comunicazioni:

- Formazione per Volontari/e: 9–17 gennaio 2025
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

Nella notte del 1° ottobre l'Iran ha lanciato un attacco missilistico contro Israele in risposta all'uccisione di Ismail Haniyeh e Hassan Nasrallah, con 200 missili balistici che hanno provocato la morte di un palestinese per la caduta di detriti a Gerico. Israele ha risposto nella notte tra il 25 e il 26 ottobre attaccando alcune basi militari in Iran.

Il 3 ottobre, Israele ha effettuato un raid aereo sul campo profughi di Tulkarem uccidendo 18 palestinesi e provocando decine di feriti, l'attacco più letale in Cisgiordania da anni.

Il massacro a Gaza continua, il 7 ottobre ha marcato un anno dall'inizio della guerra. Israele continua con la tattica di denominare alcuni luoghi come sicuri, per poi bombardarli, come avvenuto il 14 ottobre quando Israele ha distrutto una scuola-rifugio. Il bombardamento ha provocato un incendio, che ha bruciato vive quattro persone e ferite circa 50. Il 17 ottobre Israele ha bombardato la scuola di Jabalia, uccidendo 22 palestinesi. Il 19 ottobre Israele ha bombardato i piani superiori dell'ospedale di Beit Lahiya, nonostante la presenza di oltre quaranta pazienti e personale medico. Nella stessa settimana Jahya Sinwar, presidente dell'ufficio politico di Hamas, è stato ucciso dall'esercito israeliano nella zona di Tel as-Sultan, a Rafah.

Il 28 ottobre il parlamento israeliano ha dichiarato l'UNRWA, l'agenzia ONU per i profughi palestinesi, un gruppo terroristico, impedendo loro di operare in Israele.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie

A ottobre Operazione Colomba è stata impegnata al fianco dei palestinesi durante la raccolta delle olive. Nel 2023 in Cisgiordania non era stato possibile fare la raccolta a causa dei frequenti e violenti attacchi dei coloni israeliani. Anche quest'anno gli attacchi si sono susseguiti, ma i palestinesi dell'area del Masafer Yatta hanno provato lo stesso a raccogliere le olive, che costituiscono una parte consistente dell'economia palestinese. Secondo il

Palestine Trade Center, il settore delle olive, con un valore tra i 160 e i 181 milioni di dollari all'anno, costituisce l'entrata principale di circa 90.000 famiglie palestinesi e ha un alto tasso di impiego femminile. Proprio per l'alto livello di violenza da parte dei coloni, i palestinesi hanno richiesto la presenza di internazionali e attivisti israeliani che li accompagnassero nella raccolta.

Il 16 ottobre, nei campi di Humra, nel villaggio di At-Tuwani, un gruppo di coloni armati, scortati da esercito, polizia e border police israeliana, ha interrotto la raccolta delle olive, aprendo anche il fuoco contro contadini e attivisti. Il 18 ottobre, nei campi palestinesi attorno al villaggio di Susiya, un'attivista israeliana è stata presa a bastonate nel costato da un colono israeliano a volto coperto.

La presenza internazionale nel Masafer Yatta, e in generale in Cisgiordania, è diventata il focus principale della repressione delle forze d'occupazione israeliana.

Il 5 ottobre, due attivisti internazionali che stavano accompagnando un palestinese sulle sue terre ad At-Tuwani, sono stati arrestati e deportati dal Paese, dopo aver passato 5 giorni in carcere. Il Ministro della sicurezza nazionale israeliana, Itamar Ben Gvir – che ad aprile ha fondato un corpo di forze speciali di polizia mirato a reprimere la presenza di attivisti in Cisgiordania – ha pubblicato sui suoi profili social un post in merito, definendo i due attivisti come terroristi. Successivamente, sono avvenuti altri arresti e deportazioni di attivisti internazionali, molti nella stessa area in At-Tuwani.

I coloni continuano a terrorizzare e attaccare gli abitanti del Masafer Yatta. Il 20 ottobre, un gruppo di coloni israeliani ha incendiato una casa nel villaggio palestinese di Shab el Boutum; fortunatamente la famiglia non era presente in quel momento. La notte del 21 ottobre, un gruppo di coloni israeliani a volto coperto provenienti dal nuovo avamposto illegale israeliano vicino al villaggio palestinese di Al Halawa, hanno fatto un raid minacciando e terrorizzando i palestinesi del villaggio.

Il 22 ottobre, un colono dell'avamposto di Havat Ma'On è andato ad abbeverare le sue pecore nel pozzo di una famiglia palestinese del villaggio di Tuba. Due ragazzi del villaggio sono accorsi per allontanare il gregge e sono stati attaccati dal colono, che ha anche chiamato l'esercito accusando i due palestinesi di averlo attaccato. Quando l'esercito è arrivato, ha sequestrato tutti i cellulari ai Tubawi, trattenuto gli uomini costringendoli a sedere con le mani legate. I palestinesi sono stati detenuti per circa tre ore, perquisiti e minacciati dai soldati, che infine hanno arrestato i due ragazzi palestinesi attaccati dal colono.

Dallo scoppio della guerra, il Diritto dei bambini palestinesi ad andare a scuola è stato costantemente compromesso. I bambini dei villaggi palestinesi di Tuba e Maghayir al Abeed, che un tempo venivano scortati a scuola nel villaggio di At-Tuwani, ora vanno a scuola nel villaggio di Al Fakheet che, essendo in Firing zone, ha la scuola sotto ordine di demolizione. Il 23 ottobre il pulmino che trasportava i bambini di ritorno da scuola è stato fermato da un gruppo di coloni armati, che hanno perquisito il veicolo e gli zaini dei bambini rubando le loro merende.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

“Siamo di fronte ad una piattaforma socio Statale di sterminio impune” è il [concetto](#) introdotto dal sacerdote gesuita Javier Giraldo, una delle memorie vive del conflitto armato in Colombia, in una intervista concessa alla *Revista Rayamper* per descrivere l’eliminazione sistematica dei leader sociali che difendono i Diritti Umani in Colombia. Nell’ultima edizione della rivista [Noche y Niebla](#) viene evidenziato che nel primo semestre del 2024 sono stati assassinati 10 leader sociali al mese: “Non so quale Paese possa resistere a tutto ciò. Con questo ritmo di sterminio il movimento sociale sta andando verso l’estinzione” ha commentato Giraldo nell’intervista.

Nel corso di un evento pubblico promosso dal Presidente Gustavo Petro a Montería, l'ex capo paramilitare Salvatore Mancuso ha [riconosciuto](#) il dolore e la sofferenza che ha causato agli abitanti della regione, chiedendo loro perdono. L’evento è stato teatro di un incontro senza precedenti in cui il Presidente Gustavo Petro, accompagnato dall'Agencia Nazionale della Terra (ANT), ha aggiudicato delle proprietà terriere ai contadini vittime del conflitto armato nell'ambito del [programma](#) “Terra per la Riconciliazione”.

Il 21 ottobre si è aperta a Cali la 16esima conferenza delle parti (Cop16) della Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica, il trattato internazionale adottato nel 1992 e ratificato da 196 Paesi. A riguardo, l’ufficio dell’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani in Colombia ha pubblicato un [documento](#) informativo sulla situazione dei difensori dell’ambiente nel Paese: “Da gennaio 2016 a settembre 2024, l’Ufficio ha verificato 248 casi di uccisioni di difensori ambientali. Del numero totale di difensori ambientali, 220 erano uomini e 28 donne. L’89% delle uccisioni documentate ha riguardato difensori indigeni, afrodiscendenti e contadini, il che dimostra l’impatto sproporzionato della violenza sui popoli e le comunità che abitano i territori più ricchi di biodiversità e che difendono la natura, le risorse naturali, le loro terre, i loro territori, i loro modi di vita e la loro cultura. In 139 casi di omicidio le persone erano indigene e in 18 casi afrodiscendenti. In 64 casi si trattava di contadini”.

E sempre sul tema ambientale, è uscito un [articolo](#) su *El Espectador* in cui si legge che “ Il Clan del Golfo è il maggior responsabile dei danni ambientali in Colombia” riprendendo il documento dell'Unità di Indagine e Accusa della

Giurisdizione Speciale per la Pace, che ha fornito un [resoconto](#) degli impatti ambientali causati dai gruppi armati con cui il governo di Gustavo Petro sta attualmente negoziando nell'ambito della sua politica di pace totale: “Come già detto, la firma dell'Accordo di pace con gli ex guerriglieri delle FARC-EP non ha portato un sollievo permanente all'ambiente naturale di uno dei Paesi più ricchi di biodiversità del mondo. I gruppi armati non statali che si sono riconfigurati dopo i precedenti processi di pace, così come le nuove organizzazioni criminali con connessioni transnazionali, sarebbero stati responsabili di molteplici impatti sulla natura a causa del dispiegamento delle loro economie illegali e delle attività legate all'estrazione mineraria illegale, al traffico di droga, al contrabbando di legname, agli attacchi alle infrastrutture petrolifere e alla distruzione di ecosistemi strategici nel sistema delle aree protette per promuovere l'allevamento del bestiame [...]” si legge nell'introduzione.

Fonti all'interno della *Fiscalia* hanno [confermato](#) a *El Espectador* gli sviluppi che, al momento, possono essere rivelati all'opinione pubblica in relazione al presunto acquisto del software Pegasus da parte del precedente governo. L'ente investigativo avrebbe confermato un primo ingresso di denaro a Israele pari a 5.5 milioni di dollari a giugno 2021. A riguardo, *Señal Investigativa*, l'alleanza investigativa tra la rivista RAYA e *Señal Colombia*, ha [rivelato](#) i numeri di registrazione degli aerei e i nomi dei piloti che sono arrivati in Colombia tra giugno e settembre 2021, con l'obiettivo di portare a termine un oscuro affare che ha portato all'acquisto del virus spia Pegasus che avrebbe vulnerato i Diritti umani nel Paese così come allertato dall'ufficio ONU per i Diritti Umani in Colombia.

Negli Stati Uniti, [Chiquita Brands](#) ha perso una battaglia che mirava a ridurre la condanna a suo carico. La multinazionale statunitense, attraverso una mozione presentata alla Corte nel distretto meridionale della Florida, aveva chiesto che i danni a favore dei querelanti venissero ridotti di un'ampia percentuale. Il tribunale ha chiuso la porta a questa richiesta e ha confermato tutti gli importi che aveva già calcolato lo scorso giugno.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie

Il mese di ottobre ha visto i volontari e le volontarie di Operazione Colomba impegnate nell'attività di accompagnamento protettivo internazionale alla Comunità di Pace in particolare nello spazio umanitario *Las Delicias* nel villaggio de *La Esperanza*. Il 19 ottobre la [Comunità di Pace ha ricordato](#) le

vite di Nalleli ed Edison a sette mesi dal brutale assassinio.

Dal 23 al 25 ottobre si è svolto presso la Università del Quindío il “[VIII Foro Internacional de Noviolencia: Tejiendo Geografías de Esperanza](#)”. Quest’anno l’evento ha avuto come focus il tema della salute mentale comunitaria cercando quindi di dare visibilità a quelle iniziative che costruiscono un futuro *esperanzador*. Presenti persone esperte, attiviste e leader di comunità per condividere esperienze e conoscenze che promuovono la coesistenza pacifica e il benessere emotivo. Si sono svolti workshop, conferenze e tavole rotonde, dove i partecipanti hanno potuto conoscere le iniziative innovative e rafforzare i legami con le persone che condividono il loro impegno per la pace e il benessere. La Comunità di Pace di San José de Apartadó, accompagnata all’evento da Operazione Colomba, ha condiviso l’esperienza di connessione tra musica e resistenza nonviolenta esibendosi sul palco con alcune canzoni che raccontano la loro storia di lotta, resistenza e speranza.

Ringraziamo Lia per la sua presenza in questi intensi mesi di accompagnamento alla Comunità di Pace.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

Siria

Ad ottobre la Siria ha dovuto affrontare l'ennesima intensificazione del conflitto. Le regioni nord-occidentali hanno subito un'escalation delle ostilità a partire dalla metà del mese, che ha causato vittime, sfollamenti e danni diffusi. Almeno 12 civili sono stati uccisi e oltre 40 feriti in una serie di attacchi dell'aviazione siriana che hanno costretto circa 2mila famiglie a fuggire dalle proprie case.

Il conflitto in corso tra Libano e Israele incrementa ulteriormente le difficoltà che il Paese si ritrova a dover affrontare, soprattutto per le migliaia di rifugiati siriani e sfollati libanesi che stanno scappando nelle aree a nord-ovest della Siria. Specie per i rifugiati siriani, tornare nel proprio Paese d'origine è una scelta pericolosa, che aumenta la possibilità di essere catturati dall'esercito per scomparire in una cella, spesso sottoposti a torture.

Inoltre, lo Stato ebraico non risparmia neanche la Siria da razzi e missili, con l'intento di colpire siti militari collegati ad operazioni iraniane ed esponenti del partito di Hezbollah, destabilizzando ulteriormente la regione e sollevando importanti problemi di sicurezza. L'8 ottobre, un attacco israeliano ha colpito un edificio residenziale nel quartiere Mazzeh Al Qadimeh di Damasco, che secondo quanto riferito è frequentato da personale del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche dell'Iran e di Hezbollah. L'attacco ha provocato diverse vittime, tra cui civili, e ha scatenato l'acuirsi delle tensioni regionali.

Altri attacchi hanno preso di mira aree vicine al confine tra Siria e Libano, compreso il valico di Al-Qaa Jousieh, con l'obiettivo di interrompere i trasferimenti di armi dalla Siria alle forze Hezbollah in Libano. Queste azioni fanno parte di una più ampia strategia israeliana volta a limitare l'influenza di Hezbollah e dell'Iran nella regione, intensificata dai conflitti in corso che coinvolgono Israele e altri attori a Gaza e in Libano.

Libano

Ottobre 2024 ha segnato il momento di scontri più intenso tra Israele e Hezbollah dalla guerra del Libano del 2006. Dopo una serie di attacchi aerei che hanno ucciso il leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah (alla fine di settembre), il 1° ottobre Israele ha iniziato un'invasione militare di terra nel

Libano meridionale. L'obiettivo dichiarato era quello di creare un “perimetro di sicurezza” e interrompere le capacità di Hezbollah di lanciare razzi, sempre più numerosi, verso le città nel nord dello Stato ebraico. Le forze israeliane si sono concentrate soprattutto sullo smantellamento delle infrastrutture militari di Hezbollah, il quale ha risposto con attacchi missilistici, diretti anche in aree più profonde di Israele, come la base aerea di Ramat David. Entrambi i Paesi si ritrovano ora intenti a gestire le conseguenze del conflitto. In Libano, oltre 1,2 milioni di persone sono state sfollate, molte costrette a cercare rifugio in aree sovraffollate intorno a Beirut. Il numero delle vittime è elevato: i funzionari sanitari libanesi hanno riferito di oltre 2.000 morti dall'inizio delle ostilità. Da parte israeliana, decine di civili e soldati sono stati uccisi o feriti e anche i residenti del nord di Israele hanno dovuto affrontare lo sfollamento. Gli Stati Uniti hanno fornito supporto diplomatico e logistico a Israele, esortando alla moderazione per evitare un conflitto regionale più ampio, soprattutto alla luce delle preoccupazioni sul coinvolgimento dell'Iran. L'Iran ha storicamente sostenuto Hezbollah e si teme che una continua escalation possa portare a una più ampia instabilità in tutto il Medio Oriente.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie

Al momento la presenza nel campo di Tel Abbas è ancora ferma, ma i volontari e le volontarie che si occupano del progetto continuano a rimanere in contatto con le persone in Libano. In particolare, vengono costantemente portati avanti accertamenti e comunicazioni con attivisti e membri di ONG, per tenere aperta la possibilità di un rientro.

Insieme agli amici dell'Associazione Shining In Peace, attiva in Libano dal 2011, abbiamo deciso di aprire una Campagna di raccolta fondi per sostenere, in questo difficile momento, il loro lavoro di distribuzione di pasti caldi agli sfollati. **Per chi volesse donare, trova [QUI la pagina dedicata alla Campagna!](#)**

La Proposta di Pace per la Siria

Continua l'impegno dei volontari e delle volontarie del progetto Libano per quanto riguarda la Proposta di Pace dei Profughi Siriani.

Per maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

CILE

Situazione attuale

Durante l'ultimo weekend di ottobre si sono svolte in alcune città del Cile, tra le quali anche Lautaro dove vivono i nostri volontari, le elezioni municipali. A Lautaro ha vinto il candidato del partito di centro-destra "Renovacion Nacional". I volontari avevano precedentemente conosciuto una candidata sindaca indipendente molto sensibile alla causa Mapuche, che però ha ottenuto il 32% dei voti, contro il 37% del candidato vincitore.

L'eminente giurista Mireille Fanon, figlia del celebre intellettuale e rivoluzionario anticoloniale Franz Fanon, ha svolto ad ottobre una missione come osservatrice dei Diritti Umani in Cile. Durante la sua permanenza nel Paese, ha visitato diversi prigionieri Mapuche e numerose comunità in lotta.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie

Durante il mese di ottobre i volontari e le volontarie hanno visitato il prigioniero Mapuche [Guillermo Camus](#) detenuto presso il CET di Cañete.

Purtroppo continua a lamentare problemi fisici e psicologici causati dalle precedenti detenzioni e dal lungo sciopero della fame che ha sostenuto per poter essere trasferito al CET (Centros de Educación y Trabajo), luogo sì di detenzione, ma che rispetta il bisogno culturale e spirituale dei Mapuche del contatto con la terra.

Una buona notizia del mese di ottobre riguarda il caso di Luis [García Huidobro](#), ex gesuita, impegnato nel difendere la causa Mapuche e accusato di far parte di un gruppo terroristico di cui lui ha sempre negato l'appartenenza. Durante i primi giorni del mese Luis è stato infatti rilasciato ed è potuto tornare a casa dalla sua famiglia dopo più di 6 mesi di detenzione preventiva. Sono infatti state presentate delle prove che dimostrano che lui non ha partecipato all'atto di cui è stato accusato e per questo motivo è stato rilasciato, anche se attualmente si trova agli arresti domiciliari fino a quando il processo a suo carico non sarà concluso definitivamente.

A ottobre abbiamo accompagnato in numerose attività due attivisti Mapuche dell'area di Lautaro.

Abbiamo avuto così la possibilità di fare visita a molte persone in difficoltà all'interno della loro comunità. Durante queste visite abbiamo notato che c'è

un grande numero di persone affette da diabete che spesso non viene curato adeguatamente a causa delle poche risorse.

Sempre a ottobre abbiamo avuto la possibilità di organizzare un incontro ufficiale con una delegata della CONADI (Corporación Nacional de Desarrollo Indígena) che è un'Istituzione pubblica cilena fondata nel 1993 dalla "Ley Indígena" (Legge n. 19.253), che promuove i Diritti, il benessere e lo sviluppo delle popolazioni indigene del Cile. Questa legge ha riconosciuto ufficialmente l'identità culturale dei gruppi indigeni cileni e ha istituito la CONADI per gestire programmi di sostegno economico, preservare le lingue e le tradizioni indigene, e mediare nelle questioni territoriali.

La CONADI è anche l'Ente che, per conto dello Stato, compra le terre ancestrali Mapuche e le restituisce alle comunità. Purtroppo sono moltissime le critiche che dentro il mondo Mapuche arrivano verso questa Istituzione che spesso, a detta di numerose comunità, non svolge il suo ruolo con chiarezza e che attualmente pare abbia pochi fondi per risolvere le questioni legate alla terra.

Per i volontari e le volontarie l'incontro è comunque stato molto utile per capire meglio come funziona questa Istituzione.

La delegazione della Comunità Papa Giovanni XXIII presso le Nazioni Unite, a Ginevra, ha partecipato a tre attività distinte portando un contributo orale, oltre che una relazione scritta, per sostenere i diritti del popolo Mapuche in Cile: il 25 settembre la tavola rotonda annuale [dedicata ai diritti indigeni](#), il 26 ottobre il dialogo interattivo con [esperti sui Diritti dei popoli indigeni](#) e il 9 ottobre il processo di [Revisione Periodica Universale](#) (UPR).

A ottobre abbiamo anche avuto l'opportunità di ospitare in Italia Jakelin Curaqueo: co-fondatrice e co-direttrice della Comunità di Storia Mapuche (Centro di studi e ricerche Mapuche) e portavoce di un processo di rivendicazione territoriale nel [territorio di Boroa](#) dove risiede e che mira a una soluzione per ottenere la restituzione di terre ancestrali attualmente di proprietà formale della Chiesa. In due occasioni, a Rovereto (Tn) e a Firenze ha portato la sua testimonianza e ha contribuito a fare opera di sensibilizzazione sulla causa Mapuche.

[Ritorna all'Indice]

EMERGENZA CONFINI: GRECIA

Situazione attuale

Ad ottobre ha fatto molto discutere il primo trasferimento di persone giunte in Italia al CPR in Albania. Per le 12 persone arrivate al centro di Gjader, però, il tribunale di Roma [non ha convalidato](#) i decreti di trattenimento, ritenendo Egitto e Bangladesh, Paesi d'origine delle persone trasferite, non sicuri e disponendo l'immediato rientro in Italia.

Anche i volontari e le volontarie hanno seguito la vicenda, nell'ottica di tenere monitorati tutti i Paesi percorsi dalla *rotta balcanica* e in generale le questioni che riguardano le persone in movimento verso l'Unione Europea e nei paesi dell'Unione Europea.

La vicenda ha fatto emergere tutti i problemi che numerose Associazioni italiane e internazionali avevano già espresso, sia di carattere legale che, soprattutto, di violazione dei Diritti Umani. La detenzione nei CPR in Albania, con l'obiettivo di rimpatriare le persone che non dovessero avere Diritto alla protezione, [violerebbe](#) il divieto di respingimento previsto dalla Convenzione di Ginevra (nel caso venissero rimpatriate).

Per quanto riguarda il territorio greco, il Ministro per la Migrazione e l'Asilo ha [dichiarato](#) che gli sbarchi sulle isole sono notevolmente aumentati.

In particolare sono giunti diversi pescherecci dalla Libia sulle coste di Rodi e Creta, isole sulle quali non ci sono campi come sulle altre isole e dalle quali, quindi, le persone in movimento devono essere immediatamente trasferite in centri della Grecia continentale.

Anche l'ONG Aegean Boat Report conferma che gli arrivi sulle coste greche ad ottobre [sono aumentati](#) del 26% rispetto allo stesso mese del 2023: 6.594 sono le persone in movimento che hanno raggiunto la Grecia via mare questo mese.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie

Ad ottobre abbiamo continuato ad accompagnare una famiglia irachena il cui figlio, di nemmeno un anno, presenta gravissimi problemi di salute. Il supporto alla famiglia è fondamentale per aiutare nel comprendere meglio le diagnosi e i responsi dei medici, che spesso non hanno una lingua in comune con le persone in movimento e quindi non riescono a rendere chiara la

situazione. Oltre a questo, la famiglia non si sente sola nell'affrontare questo grande dolore, ed esprime profonda gratitudine per la vicinanza e il supporto. L'arrivo di Mina, volontaria di lunga data che torna occasionalmente in progetto, è stato l'occasione per rivedere le persone che accompagniamo da tanto tempo e per ritrovare quei legami profondi che nemmeno la distanza può rompere.

Momenti di confronto profondo sulle fatiche, sulla nostalgia di casa e sulla difficoltà di essere stranieri in un Paese poco accogliente, si sono alternate a momenti di felice convivialità, nei quali chiacchiere e musica hanno alleviato, almeno per un po', le sofferenze che caratterizzano il percorso migratorio di queste persone.

Ad ottobre, inoltre, abbiamo salutato commossi Maddalena, Pietro e Silvia che con profonda umanità e professionalità hanno coordinato il progetto per un anno grazie al progetto dei [Corpi Civili di Pace](#).

La delicatezza e l'amore che hanno contraddistinto ogni loro incontro e la fermezza con cui hanno denunciato le ingiustizie e le violazioni dei Diritti Umani, rimarranno nei ricordi di tutte le persone con cui sono entrati in contatto.

Li ringraziamo di cuore per la loro preziosa presenza e auguriamo loro di continuare ad essere fermi e sicuri nello stare accanto alle persone ferite che incontreranno.

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba
Via Mameli n.5
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: operazione.colomba@apg23.org

Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]